

210

Catania, 7.7.1962

Caro Prof. Jasson,

Ricevo la tua del 5 corr. e mi commuovono per l'invito
avuto di recarmi in Germania. Gradirei molto leggere presso
Lei "rivista" e pubblicherei in proposito.

Talben io collaboro alla terza pagina de "La Sicilia",
non ho avuto occasione di avvicinar il Dott. Piero Cori =
gliano.

La ringrazio per aver parlato con lui di me ed ho fatto
ben ad informarlo che ho intenzione di scrivere un
articolo sul suo volume a Sicilia 1860.

Cio' mi dà la sicurezza che potrà essere pubblicato
in "La Sicilia", perche' il direttore di tale quotidiano mi
aveva detto, a proposito di altre recensioni, che per esse
ha i redattori fini e che pertanto da me avrebbe potuto accet-
tare articoli vari e non recensioni di libri.

Pero, oltre a tale fatto, Le confesso che ancora non ho po-
tuto leggere il suo libro perche' da due mesi mi trovo offeso
"da grave melero - cosiddite atrofica in soggetto con miopia
elevata e progressiva", come si legge nella diagnosi rilasciata =
tami da un oculista. In pochi poveri, agli occhi mi sono
verificate delle piccole lesioni, per cui sono sotto cura di
iniezioni, e di far riposare gli occhi il più a lungo
possibile, e specialmente la sera di evitare di leggere

R

12/7/62

e venire alla luce artificiale.

Ho in ufficio dalle 8 alle 14 e dalle 16,30 alle 19,30
disoccupi giorni, ma la sera do' riposo agli occhi.

Mi sono, pertanto, riservato di leggere il mio libro
durante il giorno nel periodo d' ferie che prenderò
dal 23 luglio con., e di scrivere, poi, il mio
articolo.

Se però lei ritiene troppo lungo tale lasso di tempo,
se crede più interessante lo stesso Dott. Corigliano a
scrivere della mia opera in ab. Sicilia, -

Orto che lei ha con' interessato di me il Dott. Cori-
gliano, stammi gli ho mandato un biglietto per corido =
gliare per la perdita del padre.

Stempe a tua disposizione per quanto posso,
La saluto caloramente -

Tuo affez.
Pietro Guelino -